

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 10859/2021**

**PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT Procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione dell'ampliamento della casa di cura Gruppioni, in variante al PUA.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Pianoro**

**PREMESSO CHE:**

- in data 7/10/2020 era stata emessa determinazione di conclusione negativa della conferenza di servizi su procedimento in oggetto;
- con nota prot. 13972 del 09/10/2020, la Responsabile del Procedimento aveva prorogato fino al 16/11/2020 il termine per la presentazione di memorie e/o osservazioni (corredate da eventuale documentazione integrativa a supporto) ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in oggetto, al fine di dimostrare il superamento delle problematiche evidenziate dal Comune di Pianoro e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- in data 05/11/2020 il SUAP dell'Unione Savena Idice ha ricevuto le integrazioni documentali richieste;
- con comunicazione del 9/11/2020, in atti ai PG/2020/162474, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso la documentazione integrativa pervenuta e contestualmente ha indetto e convocato, riattivandola, la conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona per il giorno 11/12/2020;
- con comunicazione del 18/11/2020, in atti ai PG/2020/167312, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso un parere;
- in data 24/11/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/170999, la CM BO ha inviato una richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa al SUAP dell'Unione Savena Idice. In particolare ha chiesto:
  - delucidazioni sul procedimento, in particolare se esso sia stato avviato ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 oppure dell'art.53 della L.R.24/2017.
  - approfondimenti sul tema del rischio idraulico, ed in particolare la predisposizione di un'appropriata valutazione idrologico idraulica che dimostri il non aumento del rischio idraulico. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla fattibilità delle opere in progetto e se necessario dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
  - verificare con gli uffici regionali competenti la necessità di effettuare lo studio di incidenza ambientale
- in data 27/11/2020, con comunicazione in atti ai PG/2020/172905 e 173377, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso i pareri pervenuti;
- in data 02/12/2020, con comunicazione in atti ai PG/2020/175317, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso integrazioni in risposta alle richieste formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento;

- in data 16/12/2020, con comunicazione in atti ai PG/2020/183009, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha inviato il verbale della CdS del 11/12/2020;
- in data 8/02/2021, con comunicazione in atti ai PG/2021/19854, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;
- in data 24/02/2021 e 25/02/2021, con comunicazioni in atti ai PG/2021/29472 e 30534, il SUAP dell'Unione Savena Idice, a seguito del coinvolgimento di nuovi Enti nel procedimento di conferenza di servizi, ha trasmesso di nuovo la documentazione completa;
- in data 2/03/2021, con comunicazione in atti ai PG/2021/33118, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso ai proponenti la richiesta di integrazioni avanzata dalla Regione Emilia Romagna-Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;
- in data 15/03/2021, con comunicazione in atti ai PG/2021/41075, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso l'attestazione di avvenuto deposito della proposta in oggetto dal 7/01/2020 al 8/03/2021 e dell'assenza di osservazioni. Ha trasmesso inoltre ulteriore documentazione integrativa;
- in data 22/04/2021 e 3/05/2021, con comunicazioni in atti ai PG/2021/62535 e 69855, il SUAP dell'Unione Savena Idice ha trasmesso ulteriori pareri;
- con comunicazione del 21/05/2021 in atti al PG/2021/80828 la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 28/05/2021;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente:

**Azienda USL**

**ARPAE**

**Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale**

**Agenzia regionale di Protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano**

**ATERSIR**

**Hera SpA**

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio**

**Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna**

**Agenzia SRM Reti e Mobilità**

**Unione di comuni Savena-Idice - Ufficio vincolo idrogeologico**

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53\\_SUAP\\_DPR160-2010\\_A14bis/PIANORO/Casa di Cura GRUPPIONI](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/PIANORO/Casa di Cura GRUPPIONI)

- PUA DOC H\_Valsat (PG n. 15430/2020 della CM)
- 3\_pua\_doc\_j\_relazione\_agronomica\_con\_riqualificazione\_percorso\_montecalvo (PG/2020/175317)
- 11\_pua\_doc h valsat\_gruppioni\_integrazioni (PG/2021/19854)
- 12\_pua\_doc k bozza di convenzione variante febbraio 2021 (PG/2021/19854)
- 13\_pua\_doc l norme di attuazione variante pua 121\_2011 (PG/2021/19854)
- 17\_pua\_tav 3int stato di progetto del pua 121\_2011 e stato di fatto planimetria generale (PG/2021/19854)
- 26\_pua 121\_2011\_vas-valsat vigente (PG/2021/19854)
- 4\_pua\_doc\_d\_relazione\_urbanistica\_illustrativa\_aggiornamento\_1 (PG/2021/30534)
- 5\_pua\_doc\_g\_-\_proposta\_di\_variante\_al\_rue\_\_\_articolo\_modificato\_1 (PG/2021/30534)

- 6\_pua\_tav\_10b\_variante\_al\_pua\_121\_2011\_planimetria\_generale\_con\_dimostrazione\_dell\_a\_permeabilita\_1 (PG/2021/30534)
- 7\_relazione\_tecnica\_illustrativa\_pdc\_1 (PG/2021/30534)
- 10\_pua\_doc\_c\_clima\_acustico (PG/2021/30534)

Il procedimento riguarda la Residenza sanitaria polivalente “Eugenio Gruppioni” situata in Via Zena, n. 177 a Pianoro. L’area è individuata al Foglio 10 mappali 98, 322, 343, 353, 354, 356, 357, 360, 370.

L’area è compresa nel Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell’Abbadessa, prossima al torrente Zena, prospiciente la Strada Provinciale Val di Zena e corrisponde all’area “F.2.6” del previgente PRG del Comune di Pianoro e all’area P5 del Piano Territoriale del Parco.

Il PRG 1985 aveva assegnato all’area un’edificabilità specifica e disciplinato l’attuazione dell’area attraverso Piano Particolareggiato.

La prima porzione della casa di cura Gruppioni è stata realizzata tra gli anni ’90 e 2000 a seguito della sostituzione di due edifici esistenti denominati “Villa Nadia” e “Villa Zena” adibiti a strutture per anziani.

Il P.S.C. (Piano Strutturale Comunale) approvato nel 2011 e attualmente vigente identifica l’area nella tav. PSC.P/T.1/1a come AG-Attrezzature private di interesse generale normata dall’art. 30 delle NTA del PSC. Il R.U.E. (Regolamento Urbanistico ed Edilizio), nella tav. RUE.P/Tc, identifica l’area con la sigla AG/S.P\_I, disciplinando la sua attuazione all’art. 47 punto 4 AG/S.P\_I - attrezzature private di interesse generale per attività speciali - località Osteria.

In data 30/11/2011 con Delibera di G.C. n. 121 è stato approvato il PUA in variante al Piano Particolareggiato n. 112/1998, identificato nel R.U.E con la sigla AG.S.P\_I, riguardante il progetto di ampliamento della residenza polivalente con la possibilità di realizzare, oltre alla Superficie Utile e Accessoria esistente, ulteriori 2.500 mq di Superficie Utile + Superficie Accessoria.

La proposta in oggetto riguarda un ulteriore ampliamento della struttura sanitaria, per realizzare un totale di Su+Sa di circa 920 mq in aggiunta a quella già esistente (che è di 4.760,66 mq SU + 113,53 mq SA).

La richiesta è stata presentata ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell’art. 53 della L.R. 24/2017 con Conferenza dei Servizi e con modifica agli strumenti urbanistici vigenti (PUA n. 121/2011 e art. 47 punto 4 R.U.E vigente riguardante nello specifico l’area AG/S.P\_I in località Osteria.

In risposta a una richiesta di integrazioni è stata aggiornata la relazione urbanistica (4\_pua\_doc\_d\_relazione\_urbanistica\_illustrativa\_aggiornamento\_1 PG/2021/30534) e specificato che:

- è stata modificata la superficie destinata all’ampliamento facendola corrispondere a quanto previsto nel progetto, pari a mq 893 complessiva di Su+Sa;
- sono state indicate separatamente la Su e la Sa;
- è stato chiarito che la Sa è stata computata secondo le definizioni tecniche uniformi e rispetta il parametro indicato nel RUE del Comune di Pianoro che consente la realizzazione di 60% di Sa rispetto alla Su;
- è stato specificato che l’ampliamento previsto nel progetto non è soggetto ad AUA in quanto riguarda la realizzazione di camere per degenti e ambulatori, oltre che spazi di servizio. Si procederà alla presentazione di AUA in sede di completamento delle opere, una volta verificato che l’intero insediamento sia soggetto alla Autorizzazione Unica Ambientale secondo la normativa vigente.

NTA

Gli interventi sono soggetti a PUA preventivamente concertato con l’Ente di Gestione del Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell’Abbadessa ed il Comune di Pianoro. Alla scadenza del PUA,

l'area è da considerarsi come zona Cf del PTP (Piano Territoriale del Parco).

Usi ammessi:

U.28 Attrezzature socio-sanitarie

U.3 Residenza collettiva

Prescrizioni particolari:

- deve essere garantito un collegamento pedonale con il trasporto pubblico
- i parcheggi di pertinenza dovranno essere ammessi all'uso pubblico, con modalità da definire nel PUA

Col presente procedimento viene proposto di modificare l'articolo 47 del RUE, scheda AG/S.P\_I (attrezzature private di interesse generale per attività speciali - Località Osteria), mantenendo invariata la perimetrazione dell'area AG/S.P\_I. Le modifiche sono evidenziate in rosso:

*Parametri urbanistici ed edilizi:*

*SU+SA max = SU+SA esistente alla data di adozione del PSC + 2.500 mq di SU+SA, a seguito di procedura di cui al DPR 160/2010 art .8 e alla L.R. n. 24/2017 art. 53 è ammessa la realizzazione di ulteriori mq. 893 di Su+Sa.*

*Prescrizioni particolari:*

- *deve essere garantito un collegamento pedonale con il trasporto pubblico*
- *i parcheggi di pertinenza dovranno essere ammessi all'uso pubblico, con modalità da definire nel PUA.*  
*A seguito di procedura di cui al DPR 160/2010 e alla L.R. 24/2017 art. 53 è ammessa la realizzazione dei parcheggi di pertinenza al di fuori del perimetro dell'area AG nel rispetto della normativa vigente relativa alla permeabilità, ovvero la loro monetizzazione.*  
*E' consentita la deroga alla distanza dei 5 m dai confini urbanistici in caso della medesima proprietà e/o società.*

SF = 12.604,59 mq

SU = mq. 5465,66 di cui:

esistente alla data di adozione del PSC = mq. 2425,17

ampliamento con PUA 121/2011 = mq. 2335,49

ampliamento con la presente Variante al PUA = mq. 705,00

Sa superficie acc = mq. 301,53 di cui:

ampliamento con PUA 121/2011 = mq. 113,53

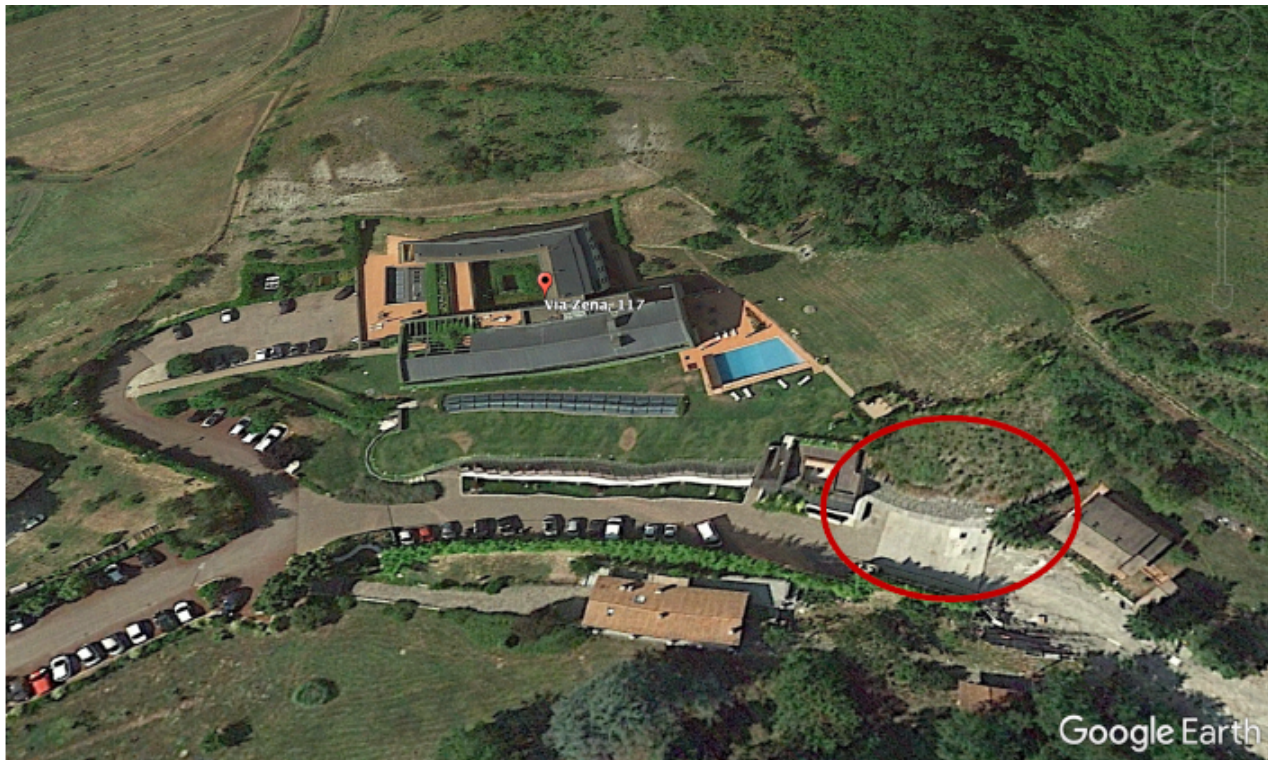
ampliamento con la presente Variante al PUA = mq. 188,00

Sc superficie coperta = mq. 2926,38 di cui:

esistente alla data di adozione del PSC = mq. 1623,61

ampliamento con PUA 121/ 2011 = mq. 1158,35

ampliamento con la presente Variante al PUA = mq. 144,42



*Foto 1 – Vista del complesso edilizio e del suo intorno con evidenziata l'area di intervento*

I parcheggi pertinenziali ad uso pubblico che vengono interessati dall'ampliamento sono stati reperiti interamente sull'area.

Per la superficie dei parcheggi pertinenziali generati dall'intervento, pari a mq 282, viene chiesta la monetizzazione, attraverso la modifica della norma di RUE.

In risposta a una richiesta di integrazioni, nell'aggiornamento della relazione illustrativa, è stato specificato che "Viene modificata la convenzione indicando che la disponibilità da parte della struttura per le ore di riabilitazione riguarda soggetti individuati dal Comune di Pianoro e presenti nella graduatoria dell'U.V.G."

#### Vincoli e Tutele

PTCP

Reticolo idrografico Art 4.2

Fasce di tutela fluviale Art. 4.3

Fasce di pertinenza fluviale Art. 4.4

Parchi regionali Art. 3.8

Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale Art. 3.7

Sistema collinare Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Sistema delle aree forestali boschive Art. 7.2

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 7.3

Rischio da frana Art. 6.8 - U.I.E. a rischio medio - R2

Attitudini trasformazioni edilizie e urbanistiche Art. 6.9 - UIE non idonee a usi urbanistici e U.I.E. da sottoporre a verifica

Terrazzi alluvionali Artt 5.2 5.3 e 6.9

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 - Tipo C, Zone a monte delle aree a ricarica diretta

Q Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

QP Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche Art. 6.14

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unità di paesaggio artt 3.1 , 7.1 e 10.8

Nodi della rete ecologica Art. 3.5

Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico Art. 11.8

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso Art. 13.7bis

Nodi ecologici complessi Art. 3.5

Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico Art. 3.5

Piano Territoriale del Parco

Area di riqualificazione ambientale, area da sottoporre a Piano Particolareggiato, Zona C (art.21 - PTP)

P5 Edifici "Villa Nadia"

PSC

AVN (Aree di valore ambientale e naturale Art. 29 NTA

Attrezzature private di interesse generale (AG) Art. 30 NTA

Parchi regionali (Art. 35 NTA

Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale Art. 37 NTA

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 40 NTA

Sistema forestale e boschivo Art. 42 NTA

Nodi ecologici complessi e corridoi ecologici Artt. 34.1, 34.2 NTA

Elettrodotti Art. 69 NTA

Limiti di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie Artt. 67, 68 NTA

Zone aeroportuali soggette al Codice della Navigazione Art. 63bis NTA

Reticolo idrografico minore Art. 47 NTA

Fasce di tutela fluviale Art. 48 NTA

Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi dell'ex D.Lgs. 42/2004 Art. 50 NTA

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) Art. 51 NTA

Aree di ricarica della falda: settore di tipo C Art. 55 NTA

Aree dei terrazzi alluvionali Art. 56 NTA

Limiti delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Reno Art. 59 NTA

Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche:

A - U.I.E. non idonee ad usi urbanistici

B - U.I.E. da sottoporre a verifica

Rischio da frana: R2 - U.I.E. a rischio medio

PGRA

non interessato

L'ambito è assoggettato a vincolo idrogeologico.

VALSAT

Il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento interrato, con le seguenti modalità:

- Al livello -11,13 (mq. 264,02 s.u. + mq. 75,29 s.a.) un'area da destinare ad attività medicale/diagnostica per evitare lo spostamento dei pazienti ricoverati presso altre

strutture. Allo stesso piano sono previsti servizi per i degenti (che all'occorrenza possono essere convertiti, temporaneamente, in area per convegni e conferenze mediche) ed un vano tecnologico per gli impianti.

- Al livello -7,51 (mq. 253,33 s.u. + mq. 45,00 s.a) sono previste aree di servizio esclusive e 4 camere per l'assistenza/degenza dei pazienti con i relativi servizi.
- Al livello -3,49 (mq. 185,84 s.u.+ mq. 67,59 s.a.) sono previste ulteriori 4 camere per l'assistenza/degenza dei pazienti, funzionalmente legate al reparto esistente allo stesso piano.

La tipologia prevista per il fabbricato è a gradoni, in modo da seguire il profilo della collina. Piano primo e piano secondo prevedono terrazze con fioriere, per mitigare l'impatto dell'unico prospetto visibile, che andrebbe a sostituire una gabbionata di contenimento esistente.



La gabbionata che verrebbe sostituita con l'ampliamento richiesto      rendering dell'ampliamento richiesto

Il fabbricato sarà rivestito con mattoni faccia a vista del tipo "fatto a mano" come quelli usati nella struttura esistente, in cui è presente il blocco operatorio. I serramenti con ampie vetrate saranno sempre di alluminio testa di moro, in modo da armonizzare l'ampliamento con la parte già realizzata, i muretti delle terrazze e delle fioriere, sempre in muratura faccia a vista, come finitura saranno provvisti bandinelle di rame. Questi accorgimenti saranno volti a mitigare il più possibile qualsiasi impatto visivo - ambientale sul profilo della collina.

Con l'ampliamento si prevede un aumento di + 7 dipendenti e + 16 posti letto.

#### MOBILITA'

L'area si trova sulla strada provinciale n. 36 ed è connessa con il TPL su gomma mediante la linea 126, la fermata più prossima è denominata il Falcone a 300 m verso San Lazzaro.

Si colloca invece lontano dal Servizio Ferroviario Metropolitano e attualmente l'ambito non è collegato alla rete ciclabile.

L'analisi della mobilità carrabile è stata condotta durante le restrizioni introdotte dalle misure di contrasto al COVID (zona Gialla), per questo si è preso a riferimento la percentuale di riduzione del traffico di una strada analoga, mediante i dati ricavabili dalla stazione di monitoraggio collocata in Via Idice in località Ca' de Mandorli, pari al 7% di giorno e del 36% di notte.

La direzione aziendale prevede i seguenti incrementi:

- 5 lavoratori (incremento del 14% rispetto all'attuale)
- 2 interinali (incremento del 13% rispetto all'attuale)
- 1 cliente del poliambulatorio (non aumentano gli ambulatori)
- 2 visitatori dei pazienti (determinato in proporzione all'incremento dei posti letti).

Il flusso determinato da Veicoli medi non cambia rispetto l'ampliamento, quindi nel complesso, l'ampliamento determinerà un incremento dei veicoli leggeri in accesso alla struttura pari a 2 unità/ora.

Il documento di Valsat stima che l'incremento di traffico veicolare nello scenario di progetto è del 0,8% e valuta l'impatto dell'ampliamento come non significativo.

Il documento di Valsat prevede le seguenti misure di mitigazione:

- rispetto al TPL sarà assicurato il collegamento pedonale con il terminale del trasporto pubblico mediante partecipazione economica;
- all'interno del perimetro dell'area di proprietà sarà garantito lo spazio necessario per la realizzazione di una fermata per il trasporto pubblico da attivare
- al fine di facilitare l'accesso alla struttura sanitaria attraverso il TPL l'attuatore si impegna a sostenerne parte dei costi contribuendo con una quota pari ad € 10.000,00 all'anno per complessivi 10 anni da versare al comune di Pianoro.
- per quanto riguarda i percorsi interni all'ambito, sono tutti facilmente percorribili anche dagli utenti con ridotta capacità motoria.
- viene garantito il collegamento pedonale Farneto Montecalvo passando dal bosco o sul sentiero accessibile da via Zena.

In risposta a una richiesta di integrazioni, nell'aggiornamento della relazione illustrativa, è stato specificato che:

- "il percorso pedonale di collegamento tra la struttura e la fermata del bus non è stato realizzato, ma, come già indicato nella convenzione vigente, sarà realizzato insieme all'attuazione dell'ambito AG/S.P\_2 frontistante la struttura Sanitaria".
- è previsto a carico del soggetto attuatore un contributo di € 10.000,00 per 10 anni, come convenuto con il Comune di Pianoro, finalizzato all'attivazione del servizio TPL in accordo con SRM ed il Comune di Pianoro.
- Nell'elaborato di progetto integrativo (Tav. 12 del PUA) viene indicata la possibilità di realizzare la fermata di TPL all'interno dell'area di proprietà in prossimità dell'ingresso alla struttura. Tale posizione dovrà essere poi verificata con il servizio tecnico nel momento in cui sarà identificato il mezzo dedicato a tale servizio.
- Il Comune ha convenuto la possibilità di monetizzare i parcheggi pertinenziali ad uso pubblico e tale possibilità è stata indicata nella convenzione modificata che viene consegnata ad integrazione e sostituzione della precedente. L'asservimento dei parcheggi è già indicato come impegno nella convenzione e sarà formalizzato con atto di asservimento per la durata di 10 anni.

## RUMORE

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianoro colloca l'area di interesse in CLASSE I aree particolarmente protette.

La struttura non rientra in fasce di pertinenza stradale e ferroviaria

L'unica sorgente di rumore significativa di origine antropica è il traffico veicolare su via Zena, caratterizzato da un flusso limitato e velocità di percorrenza ridotte, che nel tratto di interesse si riducono ulteriormente in considerazione della curva a 90° in corrispondenza dell'accesso alla struttura. Non sono presenti in zona attività industriali o altri impianti a funzionamento continuo.

A seguito di richiesta di integrazioni è stata presentata una DPCA aggiornata a gennaio 2021.

I rilievi acustici sono stati realizzati nel dicembre 2020 durante le restrizioni agli spostamenti previsti dalla normativa per la prevenzione della diffusione del contagio da Covid 19. I risultati ottenuti portano quindi inevitabilmente ad una sottostima del rumore ambientale presente rispetto ad una condizione di normale viabilità. Al fine di ovviare al difetto di misura, si è proceduto a correggere i dati di traffico inseriti nella validazione del modello, incrementando il flusso veicolare utilizzato nel calcolo dei livelli a facciata di una percentuale ottenuta confrontando il traffico attuale con una fase precedente alla pandemia.

Per stimare l'incidenza delle restrizioni introdotte dalle misure di contrasto al COVID si è quindi proceduto analizzando i dati forniti dalla postazione di monitoraggio in continuo n°504 del sistema

MTS regionale di rilevazione dei flussi di traffico collocata sulla SP7 (via Idice) in località Cà de Mandorli.

Per il calcolo della riduzione percentuale di flusso veicolare su via Zena si è quindi confrontato il flusso di veicoli rilevato dalla stazione di monitoraggio n° 504 durante la seconda settimana di novembre 2019 con il flusso della seconda settimana di novembre 2020.

Si è ritenuto opportuno considerare in via cautelativa l'incremento massimo complessivo, rispetto alle misure effettuate durante le restrizioni covid, riscontrato nei giorni feriali in orario diurno e notturno, corrispondente ad un incremento del 7% di giorno e del 36% di notte.

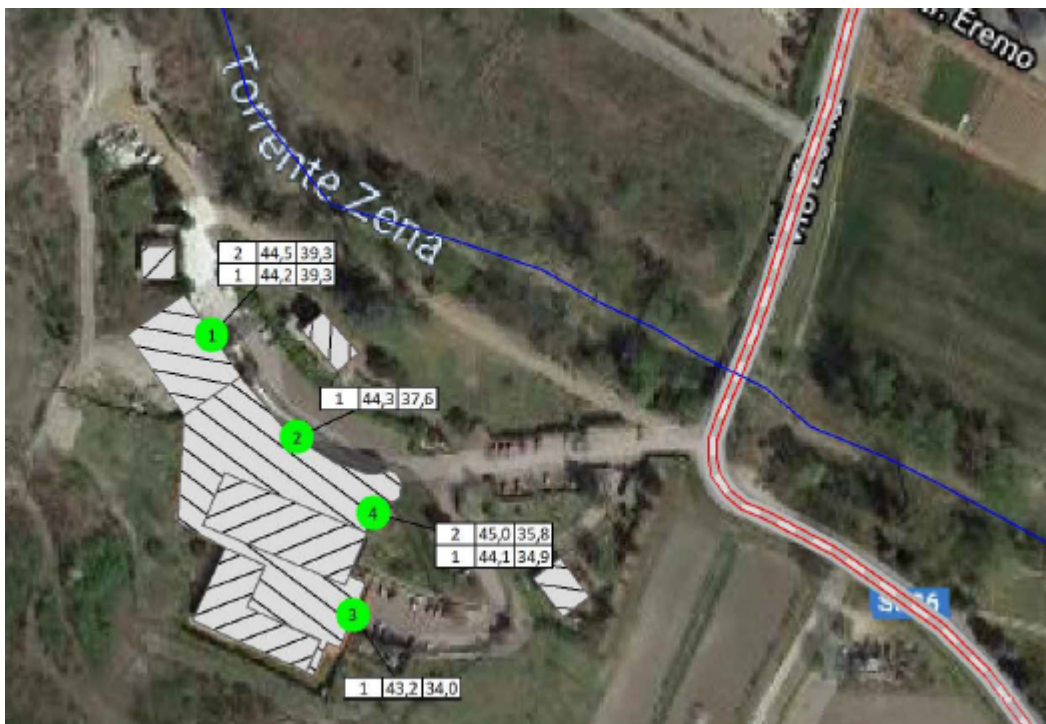
In data 15 dicembre 2020 è stata effettuata una rilevazione in prossimità della struttura sanitaria in un punto idoneo a caratterizzare il rumore ambientale dell'area. Si è scelto di realizzare un'unica misura su due intere giornate (48 ore) al fine di monitorare le fluttuazioni dovute alle oscillazioni di traffico nell'arco delle ore di misura. Si è scelto inoltre di effettuare la rilevazione in due giorni feriali che, dal raffronto con i dati rilevati su via Idice, rappresentano il contesto acusticamente più gravoso per transiti di veicoli.

Il punto di misura è stato individuato in modo da caratterizzare al meglio il rumore emesso dalla strada e finalizzato alla validazione del modello di calcolo SoundPlan. Il fonometro è stato posizionato a 30 metri dal confine stradale in corrispondenza della curva ed in prossimità dell'ingresso della struttura sanitaria. Il microfono è stato posto 4 metri da terra.

Il livello di rumore di fondo in orario notturno non scende al di sotto dei 37,5 dBA a causa della presenza del vicino torrente Zena.

Per le verifiche acustiche è stato utilizzato il modello di calcolo previsionale Sound Plan Essential 5.0. I livelli sonori sono stati calcolati a facciata del ricettore con i limiti di zona relativi ai periodi di riferimento diurno (6.00 – 22.00) e notturno (22.00 – 6.00).

Si è stimato che nel complesso l'ampliamento determinerà un incremento dei veicoli leggeri in accesso alla struttura pari a 2 unità/ora, che sono stati inseriti nel modello di calcolo del clima acustico, con i risultati riportati in mappa:



#### LIVELLI MASSIMI CALCOLATI A FACCIATA DELL'EDIFICIO

PUNTO	DIURNO Leq[dBA]	NOTTURNO Leq[dBA]
1	44.5	39.3
2	44.3	37.6
3	45.0	35.8
4	43.2	34.0

La DPCA conclude che che il clima acustico della struttura sanitaria polivalente "G. Gruppioni" rispetta tutti i limiti previsti dalla normativa vigente.

#### ARIA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna e quindi è soggetto a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2 ed è localizzato vicino alla strada provinciale n. 36.

Le modifiche comportano ricadute negative in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico (sia in relazione alle emissioni dovute al traffico sia emissioni per riscaldamento).

Il problema dell'inquinamento dell'aria è in questo caso determinato dalla vicina SP "val di Zena".

Il documento di Valsat valuta che la distanza dell'ambito dalla strada, la morfologia sub collinare, la presenza della vegetazione garantisce accettabili livelli di qualità dell'aria.

#### ACQUE

Dal punto di vista idrogeologico il documento di Valsat segnala che a monte dell'edificio esistente sono state eseguite in passato importanti opere di drenaggio. In particolare è stato intubato il rio che scende da ovest (è stato fatto passare al di sotto della struttura principale), sono stati realizzati diversi drenaggi per raccogliere le acque dell'ampliamento previsto con il PUA n. 121/2011, questi sono stati convogliati nel collettore principale che sottopassa la struttura originaria. Pertanto il progetto prevede drenaggi di tipo locale.

Vista la vicinanza al torrente Zena i nuovi parcheggi dovranno essere impermeabilizzati.

L'ambito e' situato in prossimità del torrente Zena, ma non appartiene alle aree a rischio inondazione mappate dal PSAI.

I sistemi fognari dovranno essere realizzati utilizzando tecnologie e materiali atti a garantire la perfetta tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra collettore e pozzetti di ispezione, al fine di precludere ogni rischio di inquinamento della falda senza utilizzare sistemi di dispersione nel terreno per subirrigazione o fosse a dispersione diretta.

In data 21/07/2020 il Direttore Generale dell'Unione dei Comuni Savena Idice ha concesso l'esenzione temporanea dal vincolo idrogeologico sul terreno individuato catastalmente al F. 10 m. 370 del Comune di Pianoro, subordinando il Parere al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il terreno di scavo che scaturirà dal progressivo abbassamento del fronte protetto dalla berlinese già autorizzata con proprio Atto pos. A19029/20 e dalla trivellazione suborizzontale per la realizzazione dei tiranti, stimabile nell'ordine dei 6.000 m<sup>3</sup> alla luce dell'elaborato di cui al file "54\_1332\_INT\_Clas\_Ampliamento\_Elaborato\_Grafico\_D19.pdf" firmato digitalmente in data 23/06/2020 dall'Ing. Milco Fregnan, sia interamente trasportato a regolare discarica come dichiarato nella nota di cui al file "1 s.i. destinazione terra di scavo.pdf" firmato digitalmente in data 25/06/2020 dall'Arch. Michele Monesi operando in continuo e quindi senza significativi accumuli di terreno di scavo nell'area dei lavori;
2. gli interventi dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni dell'art. 54 "deflusso delle acque" (meteoriche, di irrigazione, delle cunette stradali) del Regolamento forestale regionale in vigore, che attesta che "è compito dei proprietari e dei frontisti il

- mantenimento della piena efficienza dei fossi di guardia, di scolo e delle cunette stradali”
3. sia quanto prima presentata, in modo da poter intervenire non oltre la fine della bella stagione ed indipendentemente dall'esito della Conferenza di Servizi in questione, una specifica richiesta di Autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico riferita all'eliminazione della strada rurale con ricostituzione del precedente andamento del versante (si vedano figure 6 e 7) ed alla captazione delle acque ipodermiche del piede del dissesto di figura 2 (del parere) mediante drenaggi nell'area di figura 3.

## SUOLO SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area in esame è situata lungo la prima fascia pedecollinare dell'appennino bolognese, pendii a medio-bassa acclività, degradanti verso Nord Est.

Il substrato è composto da litologie della successione caotica epiligure, ovvero le Brecce argillose della Val Tiepido-Canossa (MVT) e la Formazione di Pantano (PAT), poco più a Nord presenza di unità liguri esterne, ovvero le argille varicolori della Val Samoggia (AVS).

Dal punto di vista morfologico nel fondovalle si riconoscono i depositi terrazzati del Torrente Zena (AES8) che risultano costituiti in prevalenza da sedimenti grossolani. Lungo i pendii sono invece presenti, prevalentemente in prossimità delle aree calanchive ad acclività più accentuata, fenomeni gravitativi quiescenti (a2) ed in evoluzione (a1).

Si prevede la presenza di zone con acque e/o percorsi idrici sia perché in fase di costruzione dell'ampliamento del 2011 si erano rilevate diverse zone con venute idriche anche significative, che sono state captate e allontanate, sia perché dalla misura del piezometro si è rilevata la presenza di acqua, nel luglio 2019 a circa -3,2m dal p.c.

Il sito è lambito da un'area denominata "area di possibile evoluzione delle frane attive".

Nella parte di valle dell'area in esame, il pendio è in parte rimodellato, nella zona di monte è stato leggermente spianato e rimodellato per un uso come prato.

Nella parte verso valle sono presenti opere di sostegno in gabbionate, sia a lato della struttura "grupponi" esistente, sia a lato del piccolo edificio in legno.

Nell'intorno dell'area in esame non sono presenti affioramenti.

A seguito di richiesta di integrazioni, sono state effettuati ulteriori indagini e rilievi relativi ai dati sismici e geologici.

E' stata schematizzata una sezione geologica dell'area di monte con un primo strato di terreni argillosi con consistenza da scadente a media, segue lo strato di elevata compattezza, che aumenta ulteriormente con la profondità (substrato argillitico molto compatto).

Entro i fori di perforazione non è stata individuata una falda, risultano tuttavia percorsi idrici, attestati principalmente a contatto tra i depositi medio scadenti e il sottostante substrato compatto. Localmente possono essere presenti anche ulteriori percorsi.

Le verifiche di stabilità hanno interessato la porzione relativa al primo strato, ove può eventualmente avvenire lo sviluppo di superfici di scorrimento. Per le superfici che interessano il substrato argillitico molto consistente, presente più in profondità, risultano invece coefficienti di sicurezza decisamente maggiori.

L'analisi evidenzia che la stabilità globale soddisfa i minimi coefficienti di sicurezza richiesti dal DM 17.01.2018.

Nel caso in esame non si osservano picchi di risonanza.

Non risultano interferenze dirette tra la zona in frana e l'area di progetto.

Nelle zone ortogonali alle pareti di progetto, ovvero ove sono presumibilmente estesi gli ancoraggi, non risultano ad oggi terreni franosi.

Vista la complessità dell'opera e dell'area, risultano necessari controlli e monitoraggi in fase esecutiva e post-esecutiva al fine di consentire di definire eventuali interventi suppletivi.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e idrogeologici, sarà da verificare la corrispondenza del modello geologico idrogeologico di riferimento nelle fasi di perforazione dei pali e dei tiranti (anche

tramite opportune prove) e in fase di approfondimento degli scavi.

Nell'area di monte sarà da mantenere attiva una rete di scoline superficiali al fine di raccogliere e allontanare rapidamente tutte le acque meteoriche. Anche in considerazione dei recenti lavori presso la zona di monte saranno da ripristinare due canaline trasversali che tagliavano in precedenza l'area portando le acque al vicino rio. Saranno inoltre da mantenere attive e da mantenere anche le scoline superficiali esistenti presenti sul lato di monte della strada di accesso esistente.

Nel sottosuolo si prevede inoltre la presenza di acque / percorsi idrici. Per limitare la presenza di percorsi idrici sotterranei, di preferenza presenti al contatto tra lo strato 1 e lo strato 2, sul fronte di scavo la progettazione potrà valutare se realizzare o meno, preventivamente alla struttura, una trincea drenante nella zona di monte.

Dal punto di vista geologico, con il rispetto delle indicazioni geologiche e idrogeologiche e relative prescrizioni riportate nella perizia allegata, è stato espresso giudizio di fattibilità positivo per l'ampliamento in oggetto.

In risposta a una richiesta di integrazioni, nell'aggiornamento alla relazione urbanistica illustrativa è stata ricalcolata la permeabilità esistente e di progetto e verificato il requisito "verde >50% Sf-Sc" (Tav. 10b del PUA).

Nella Tavola 10 aggiornata sono riportati i seguenti valori:

SF = 12.604,59 mq

Superficie Coperta = 2.887,96 (esistente) + 144,42 (variante) = 3.032,38 mq

SP = 5.708,24 (esistente) - 413,76 (variante) = 5.294,48 mq

La rete fognaria delle acque meteoriche scarica sul torrente Zena, per il quale è stata presentata una nuova istanza di concessione demaniale in data 23/12/2020, con Prot. Arpa PG 187139/2020.

Il percorso della linea delle acque nere convoglia le acque al pozzetto Hera in prossimità di via della Zena.

Dalla relazione emerge che non ci sono stoccaggi di rifiuti all'aperto, e che i depositi sono tutti entro ambienti chiusi privi di caditoie.

Le portate di scarico sono state dedotte dall'analisi delle acque attinte dall'acquedotto. L'ampliamento è costituito da attività dal modesto consumo di acque; si tratta in massima parte di incremento del numero di camere di degenza che utilizzano l'acqua solo entro i bagni a servizio delle camere stesse. I tecnici incaricati stimano un incremento attorno al 10,7% rispetto all'attuale.

In relazione all'aumento delle portate da conferire a seguito dell'ampliamento, è stata fatta domanda al gestore di servizio idrico integrato.

In relazione al vincolo idrogeologico, in data 21/07/2020 Pos. A20013/09 è stato trasmesso parere favorevole ad eseguire movimento di terreno per l'ampliamento

## ELETTROMAGNETISMO

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova cabina di trasformazione elettrica in prossimità dell'ingresso carrabile della struttura, in modo da evitare interferenze con altre aree private e/o con luoghi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

## VERDE, PAESAGGIO, RETE ECOLOGICA

L'area ricade nel SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", nel Sistema collinare e nelle Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.

L'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, considerando che l'area di intervento ricade all'interno del ZSC-ZPS "Gessi Bolognesi, Calanche dell'Abbadessa" IT 4050001, preso atto che l'intervento "avrà incidenza bassa sul Sito Natura 2000 – IT 4050001 e sugli habitat e specie di interesse comunitario e non interferirà sugli obiettivi di conservazione del patrimonio

naturale”, in data 28/09/2020 ha rilasciato il Nulla Osta con atto n.134. Nell’atto viene valutata come “bassa” l’incidenza dell’intervento in oggetto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l’impianto di illuminazione esterno dovrà prevedere l’uso di LED la cui lunghezza d’onda di picco sia indicativamente 590 nm (c.d.LED color ambra);
2. eventuale impianto di illuminazione degli edifici in funzione antintrusione/antifurto dovrà essere realizzato con sensori di movimento.

In prossimità dell’area, in località Caivolino (o Caivoletta) vi è il sito di ritrovamenti archeologici denominato PI\_Pr\_2, risalenti al Neolitico/Eneolitico con tipologia “Sporadico”.

La Relazione illustrativa (PG/2021/30534) precisa che l’area oggetto di ampliamento non è visibile da strade pubbliche, l’unico punto in cui si intravede l’area, è da via dell’Eremo sulla collina di fronte, ma rimane coperta dalla vegetazione prospiciente.

La copertura dell’ampliamento, come quella del più grande corpo adiacente, è prevista con coltre erbosa da mantenere a prato, in completa continuità con le aree verdi adiacenti. Questi e gli altri accorgimenti sono volti a mitigare il più possibile l’impatto visivo ed ambientale nel profilo della collina.

Il 7/05/2021 (PG n. 28731/2021 della CM, il Comune di Pianoro ha rilasciato l’Autorizzazione paesaggistica con la raccomandazione di dare compiuta realizzazione alle misure di mitigazione previste.

La Valsat della variante al PUA 2011 prevedeva, come opera di compensazione concordata con l’Ente gestore del parco, la realizzazione di un collegamento tra l’area in oggetto e la rete sentieristica esistente nella zona di Farneto. Il nuovo sentiero deve raccordarsi e integrarsi alla preesistente sentieristica del Parco senza intercettare gli habitat prioritari presenti.

In risposta a una richiesta di integrazioni, nell’aggiornamento della relazione illustrativa è stato specificato che “il ripristino del percorso naturalistico era già previsto come impegno nella precedente convenzione e viene rinnovato con la presente”

## PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat rimanda al monitoraggio del RUE uniformato a quello della Valsat del PSC “per evitare la duplicazione degli atti”.

## CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

**Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 25/11/2020 allegato al PG n. 28731/2021 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Venga indicato il sistema di illuminazione e ventilazione del bagno assistito e più in generale di tutti i locali in cui mancano in relazione i parametri aeroilluminanti;
- I disimpegni identificati con i n. 2 -3 -4 al piano primo siano dotati di impianto di riscaldamento in quanto di transito per pazienti e operatori sanitari;
- L’ambulatorio di mq.15.38 ubicato al secondo piano del corpo di fabbrica in ampliamento, definito dedicato esclusivamente ai degenti, abbia le caratteristiche di cui alla DGR.327/04;
- La guardiola di mq.9.04 al piano primo e più in generale tutti i locali in cui è prevista permanenza di persone o destinati ad attività principale, siano dotati di superfici illumino ventilanti conformi ai vigenti strumenti urbanistici. e D.Lgvo 81/08 e s.m.i.;
- I locali che al momento resteranno a disposizione (come evidenziato in piante) ai vari piani, in attesa del progetto complessivo di adeguamento saranno valutati dallo scrivente Dipartimento, una volta definito il loro uso, resta ovvio che tali locali dovranno essere destinati a usi compatibili con RUE, norme igieniche, specifiche in base alla destinazione

d'uso e di sicurezza;

- il progetto dovrà acquisire preventivamente il parere Favorevole del Responsabile del Servizio prevenzione e Protezione Aziendale sentiti gli RLS;
- L'altezza nei luoghi di lavoro deve essere di mt. 3.00 D.lgs. 81/08 e s.m.i. fatto salvo eventuali deroghe da valutarsi in relazione alle esigenze impiantistiche strettamente collegate alla tipologia di attività.

Inoltre precisa che il presente parere è subordinato al parere favorevole della Regione Emilia Romagna, in merito all'incremento dei posti letto.

**ARPAE APAM** (parere allegato al PG 23689/2021 della CM) precisa che limitatamente ai nuovi scarichi, pur non condividendo pienamente quanto indicato nella relazione tecnica specifica, trattandosi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura, non rileva la necessità di Autorizzazione ambientale ma rimanda al parere del Gestore del Servizio idrico Integrato; rimanda ogni altra valutazione al procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale che ritiene debba essere richiesta ed ottenuta almeno per lo scarico delle 5 piscine e relativi impianti di trattamento esistenti

Esprime parere favorevole all'approvazione vincolato al rispetto delle prescrizioni di cui all'autorizzazione temporanea allo svincolo idrogeologico ed inoltre vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni specifiche:

1. Lo scarico della rete bianca separata nel torrente Zena potrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni idrauliche eventualmente espresse nell'ambito del procedimento di concessione demaniale.
2. In esterno non potranno essere realizzati depositi di materiali e/o rifiuti.
3. Dovrà essere richiesta ed ottenuta l'Autorizzazione Unica Ambientale della struttura almeno per gli scarichi di acque reflue diversi da quelli di tipo "domestico"
4. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottate idonee misure contenimento di terre e polveri al fine di evitarne il dilavamento ad opera delle precipitazioni e/o il lavaggio e conseguente scarico in acque superficiali.
5. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto disposto dal DPR 120/2017.
6. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015
7. All'interno delle estensioni delle DPA degli eventuali elettrodotti in progetto, i cui valori devono essere valutati dai proprietari/gestori degli stessi, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

In merito alla eventuale realizzazione di nuovi elettrodotti in Media Tensione di e-distribuzione, l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione (linee e cabina di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".

**Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale** (Atto n. 134 del 28/09/2020 allegato al PG 28731/2021 della CM)

- rilascia, ai sensi dell'art. 6 bis delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale del Parco, il Nulla Osta per il progetto di cui all'oggetto da realizzarsi in Via Zena n. 117 in Comune di Pianoro;
- valuta "bassa" l'incidenza dell'intervento in oggetto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - l'impianto di illuminazione esterno dovrà prevedere l'uso di LED la cui lunghezza d'onda di picco sia indicativamente 590 nm (c.d.LED color ambra);
  - eventuale impianto di illuminazione degli edifici in funzione antintrusione/antifurto dovrà essere realizzato con sensori di movimento;

- fa salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti e di fare salvi i diritti di terzi;
- dichiara che il presente atto ha validità di 5 anni a decorrere dalla data del rilascio;
- da atto che dopo la conclusione degli interventi oggetto del presente nulla osta l'area denominata "P5" nel Piano Territoriale del Parco, sarà da considerarsi sottoposta alle normative della zona Cf secondo quanto disposto dall'art. 21 in premessa richiamato; a tal fine richiede al Comune di Pianoro di comunicare all'Ente l'avvenuta chiusura del Piano Particolareggiato/P.U.A.;

**Agenzia regionale di Protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG 26396/2021 della CM) esprime parere favorevole e ricorda che il manufatto di scarico esistente afferente al torrente Zena deve essere oggetto di rinnovo concessione per occupazione di area demaniale.

**Hera SpA** (parere del 22/05/2021 allegato al PG 28731/2021 della CM) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 6/05/2021 allegato al PG 28731/2021 della CM) per quanto riguarda le valutazioni di carattere paesaggistico, riferite all'intervento di ampliamento in progetto, presa visione della 'proposta di autorizzazione paesaggistica', emessa con prot. 22604 del 14/12/2020 da parte del Comune interessato, corredata della relazione tecnica illustrativa, ritiene il progetto in esame - alla luce delle soluzioni progettuali adottate, nonché delle modalità tecniche ed esecutive indicate, al fine di mitigare l'impatto visivo e paesaggistico del nuovo ampliamento - non in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area tutelata di riferimento, raccomandando, tuttavia, di dare compiuta realizzazione alle misure di mitigazione previste.

Per quanto attiene ai profili di tutela archeologica, richiamate le prescrizioni di indagini preventive formulate; visionata la relazione conclusiva delle prescritte indagini archeologiche preliminari; considerato che dalle indagini suddette si è accertata l'assenza di suoli conservati in superficie e che il corpo sedimentario sul quale è previsto lo scavo di progetto è composto da argille prive di stratificazione interna e di suoli sepolti, non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione delle opere in questione.

**Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna** (parere del 10/11/2020 allegato al PG 62470/2020 della CM) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendi applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

1. l'impianto idrico antincendi deve essere conforme a quanto prescritto dal D.M. 20.12.12;
2. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.Lgs. n° 106/2017, D.Lgs. n° 81/2008, D.M. 10/03/98 e specificatamente dal D.M. 18.09.02 e successive modifiche

**Unione di comuni Savena-Idice - Ufficio vincolo idrogeologico** (parere del 21/07/2020 in atti al PG 28731/2020 della CM) esprime parere favorevole all'ampliamento della casa di cura Gruppioni concedendo l'esenzione temporanea dal vincolo idrogeologico sul terreno individuato catastalmente al F. 10 m. 370 del Comune di PIANORO, subordinando il Parere al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il terreno di scavo che scaturirà dal progressivo abbassamento del fronte protetto dalla berlinese già autorizzata con proprio Atto pos. A19029/20 e dalla trivellazione suborizzontale per la realizzazione dei tiranti, stimabile nell'ordine dei 6.000 m<sup>3</sup> alla luce dell'elaborato di cui al file "54\_1332\_INT\_Clas\_Ampliamento\_Elaborato\_Grafico\_D19.pdf" firmato digitalmente in data 23/06/2020 dall'Ing. Milco Fregnan, sia interamente trasportato a regolare scarica come dichiarato nella nota di cui al file "1 s.i. destinazione terra di

scavo.pdf" firmato digitalmente in data 25/06/2020 dall'Arch. Michele Monesi operando in continuo e quindi senza significativi accumuli di terreno di scavo nell'area dei lavori;

2. gli interventi dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni dell'art. 54 "deflusso delle acque" (meteoriche, di irrigazione, delle cunette stradali) del Regolamento forestale regionale in vigore, che attesta che "è compito dei proprietari e dei frontisti il mantenimento della piena efficienza dei fossi di guardia, di scolo e delle cunette stradali";

Inoltre, tenuto conto che:

- A. la Relazione Geologica (di cui al file "22\_1332\_Clas\_Relazione\_Geologica PARATIA\_F1.pdf") riscontra il contenuto della Carta Geologica regionale evidenziando a monte dell'area in esame il corpo di una frana attiva per scivolamento);
- B. la parte di valle del suddetto dissesto è stata oggetto di movimentazione di terreno nell'ambito della trivellazione dei pali della berlinese autorizzata;
- C. alla pag. 14 della Relazione Geologica si parla di "drenaggi previsti di tipo locale" di cui non c'è poi riscontro negli altri elaborati di progetto;
- D. alla pag. 9 della suddetta Relazione Geologica si segnala che "a monte dell'edificio esistente sono state eseguite importanti opere di drenaggio...per raccogliere le acque entro la prima porzione di terreno" a fronte di un quadro geologico problematico, lavori che hanno probabilmente dato origine ad una pista di cantiere non più eliminata, che ha assunto poi il carattere di viabilità rurale;
- E. in occasione del sopralluogo congiunto del 23/06/2020 oggetto di Processo Verbale n. 82/2020 del 13/07/2020 si è riscontrato un significativo riporto di terreno di scavo lungo la suddetta viabilità rurale, non cartografata né su C.T.R. né su carta catastale (si veda figura 4) che, interessando in parte un'area forestale, essendo realizzata in un'area di possibile colata di fango ed in coerenza con la Normativa che regola il Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa ed omonimo del Sito Natura 2000 (Nulla Osta e Valutazione di Incidenza), deve essere oggetto di un'adeguata rimessa in pristino mediante trasporto a rifiuto del terreno ivi riportato e conseguente ricostituzione dell'andamento naturale del versante evitando ristagni di acque meteoriche a monte della struttura esistente;

richiede che sia quanto prima presentata, in modo da poter intervenire non oltre la fine della bella stagione ed indipendentemente dall'esito della Conferenza di Servizi in questione, una specifica richiesta di Autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico riferita all'eliminazione della strada rurale con ricostituzione del precedente andamento del versante (si vedano figure 6 e 7) ed alla captazione delle acque ipodermiche.

Mentre non hanno espresso parere:

**ATERSIR**

**Agenzia SRM Reti e Mobilità**

**Si esprime il seguente**

**CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

La bozza di convenzione presentata (PUA\_DOC K Bozza di Convenzione variante\_febbraio 2021) indica all'art. 7 che "Il termine previsto per l'attuazione del PUA è fissato in 10 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione del piano".

Poiché il procedimento in oggetto è stato presentato ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, si ritiene che la realizzazione dell'ampliamento e di tutte le opere connesse dovrà invece avvenire con tempi

congrui rispetto alla natura del procedimento unico. Si rimanda alla CM la definizione di tempistiche più idonee al procedimento utilizzato.

Si rileva che non sono state attuate alcune mitigazioni o compensazioni previste dal PUA vigente, in particolare non sono stati realizzati il sentiero di collegamento al percorso escursionistico Farneto Montecalvo (intervento previsto come compensazione nei confronti del Parco dei Gessi dalla VAlsat del PUA vigente) ed il collegamento pedonale alla fermata TPL esistente in via Zena.

Il collegamento al percorso escursionistico viene riproposto come compensazione di questo ulteriore ampliamento. Non si ritiene corretto continuare a rimandarne la realizzazione, in quanto trattasi di un impegno relativo al precedente ampliamento.

Si chiede quindi che il percorso escursionistico sia completato e collaudato prima dell'ampliamento in oggetto.

Si nota anche che la prevista monetizzazione dei parcheggi pertinenziali ad uso pubblico dovuti con l'ampliamento e la limitazione temporale dell'uso pubblico di quelli esistenti a soli 10 anni compromette l'accessibilità al percorso escursionistico che nel PUA vigente era stata concordata come compensazione nei confronti del Parco dei Gessi.

Si invita il Comune a rivalutare attentamente la scelta di monetizzare i parcheggi pertinenziali ad uso pubblico e di rivedere il limite temporale, poiché l'area non è caratterizzata da una elevata disponibilità di parcheggi e l'accessibilità permane prevalentemente con mezzi privati. Si rischia perciò di trovarsi nel giro di poco tempo in forte carenza di parcheggi.

Per quanto riguarda il collegamento alla fermata del TPL, che costituisce attualmente l'unica possibilità di accesso alla struttura alternativa all'auto, la presente proposta lo rinvia all'attuazione di un altro ambito. Viene proposta solo la disponibilità di un'area nella quale eventualmente, con tempi non definiti, realizzare una fermata in prossimità della struttura e un contributo economico per potenziare il TPL.

Nessuna di queste misure garantisce l'effettiva attivazione di un efficace collegamento al TPL.

Il tema dell'accessibilità è critico. Le mitigazioni già previste per il precedente PUA non sono state attuate, in particolare continua a mancare un idoneo collegamento pedonale con la fermata del trasporto pubblico (linea 126 fermata Il Falcone). Sebbene si possa ritenere che l'utenza si muova prevalentemente con mezzi privati, ciò non è vero - nè deve esserlo in base alle politiche di mobilità sostenibile - per il personale addetto.

Perciò si ritiene essenziale che il proponente si attivi per identificare e realizzare una soluzione attuabile per gli spostamenti del personale addetto, nell'ambito delle politiche di mobility management. Poiché la linea 126 è essenzialmente scolastica (5-7 corse al giorno in periodo invernale) e difficilmente Tper potrà incrementarne in modo adeguato la frequenza, si suggerisce l'adozione di soluzioni più innovative quali la dotazione aziendale di biciclette a pedalata assistita con punto di ritiro a San Lazzaro oppure l'utilizzo di un minivan elettrico in transito tra San Lazzaro e la casa di cura Gruppioni o altre soluzioni che potranno essere identificate dal mobility manager purché efficaci rispetto alla tipologia di utenza e immediatamente realizzabili.

L'accessibilità sostenibile alla struttura dovrà essere realizzata contestualmente all'ampliamento in oggetto. Il Comune dovrà verificare realizzazione ed efficacia della soluzione attuata.

Per quanto attiene agli aspetti geologici ed idrogeologici, che risultano particolarmente impattati dall'intervento, si richiama l'importanza dell'attuazione di tutte le precauzioni e mitigazioni previste e il rispetto delle prescrizioni dell'Unione di comuni Savena-Idice. Risulta peraltro necessario che sia quanto prima presentata la richiesta di Autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico per l'eliminazione della strada rurale evidenziata dalla stessa Unione, con ricostituzione del precedente andamento del versante e della captazione delle acque ipodermiche.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

PER LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali**<sup>1</sup>

L'INCARICO DI FUNZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI<sup>2</sup>  
PAOLA CAVAZZI  
*(lettera firmata digitalmente)*<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Det. n.-2019-873 del 29/10/2019 AACM: Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.